

FIOM CGIL Treviso: primi passi ma ancora insufficienti, necessario intervento istituzionale per Susegana e tutti gli stabilimenti Electrolux

Comunicati Fiom - 14/07/2026



FIOM CGIL Treviso: primi passi ma ancora insufficienti, necessario intervento istituzionale per Susegana e tutti gli stabilimenti Electrolux

La FIOM CGIL di Treviso rilancia il contenuto della nota congiunta di Fiom Cgil, Fim-Cisl e Uilm nazionali, diramata al termine dell'incontro tenutosi oggi al Ministero delle Imprese e del Made in Italy sulla vertenza Electrolux

In merito agli ultimi sviluppi del piano industriale Electrolux, le rappresentanze sindacali evidenziano come i passi compiuti finora rimangano non pienamente sufficienti. Le parziali aperture registrate non consentono di escludere le prospettive di delocalizzazione, mantenendo aperte le incertezze e confermando inoltre gli esuberi. L'azienda ha sostenuto che, se si riuscisse a recuperare competitività su energia, produttività del lavoro e modifica della tassa CBAM, il piano industriale potrebbe essere in parte modificato. Più in particolare un'azione forte su questi tre ambiti, a detta della Direzione aziendale, consentirebbe anche allo stabilimento di Susegana l'attrazione di nuovi prodotti, mantenendo i volumi attuali seppure con un mix diverso.

“Siamo ancora di fronte a passi insufficienti, non a un pieno ritiro del progetto – afferma Manuel Moretto, segretario generale della FIOM CGIL di Treviso. – Non ci sono ancora risposte concrete per tutti gli stabilimenti e, per quanto riguarda i volumi, siamo di fronte a una compensazione solo parziale delle produzioni, a fronte di una volontà aziendale che resta



quella di delocalizzare. Chiediamo invece un nuovo progetto industriale, con un intervento pubblico che garantisca una transizione sostenibile e vincolante per un settore strategico come quello dell'elettrodomestico. La tensione per noi resta alta, nel rispetto del mandato dei lavoratori e delle lavoratrici”.

Il prossimo appuntamento è fissato per il 21 luglio, quando Fiom CGIL, Fim-Cisl e Uilm chiederanno a Governo e Regioni di mettere in atto azioni strutturali per rilanciare il settore degli elettrodomestici e sbloccare la vertenza.

Ufficio Stampa